

# L'arte ROMANICA

---

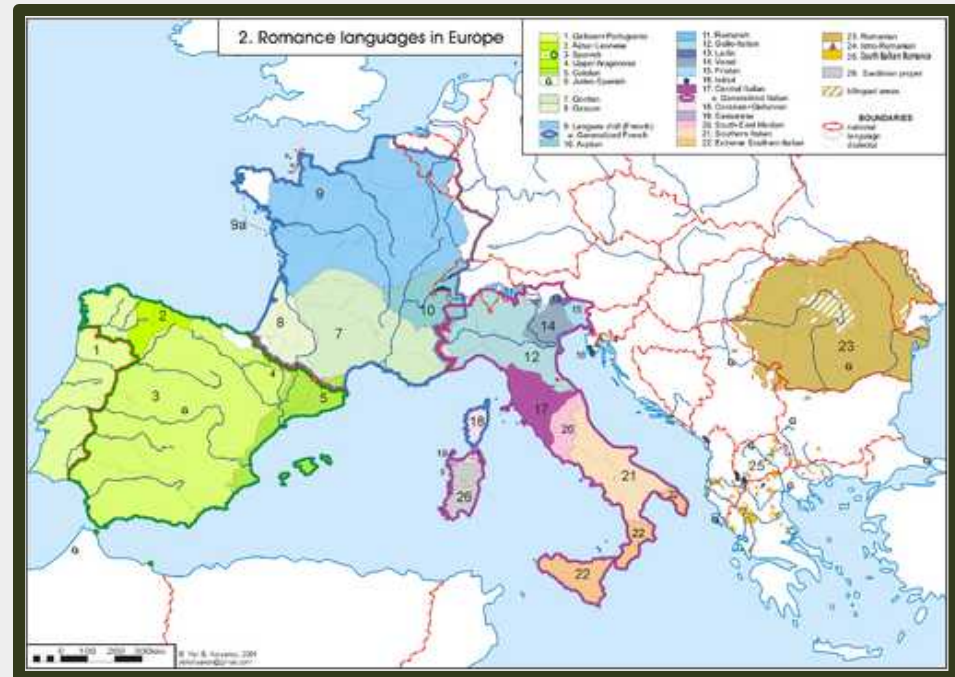
Ic A. Balabanoff, ROMA  
Corso di Arte e Immagine  
Prof. BRUNO FRALLEONI



# Origine e significato del termine “Romanico”

Il termine ROMANICO venne introdotto nell'Ottocento per definire quella fase storico-artistica in cui nasce e si sviluppa in tutta Europa la lingua e la **letteratura Romanza** (il cosiddetto volgare) che a poco, a poco prenderà il posto della lingua latina, ormai dominante soltanto nell'ambito ecclesiastico.

Questo nuovo modo di esprimersi non riguarderà la sola letteratura, ma farà parte di un più generale processo di trasformazione della cultura e delle arti.

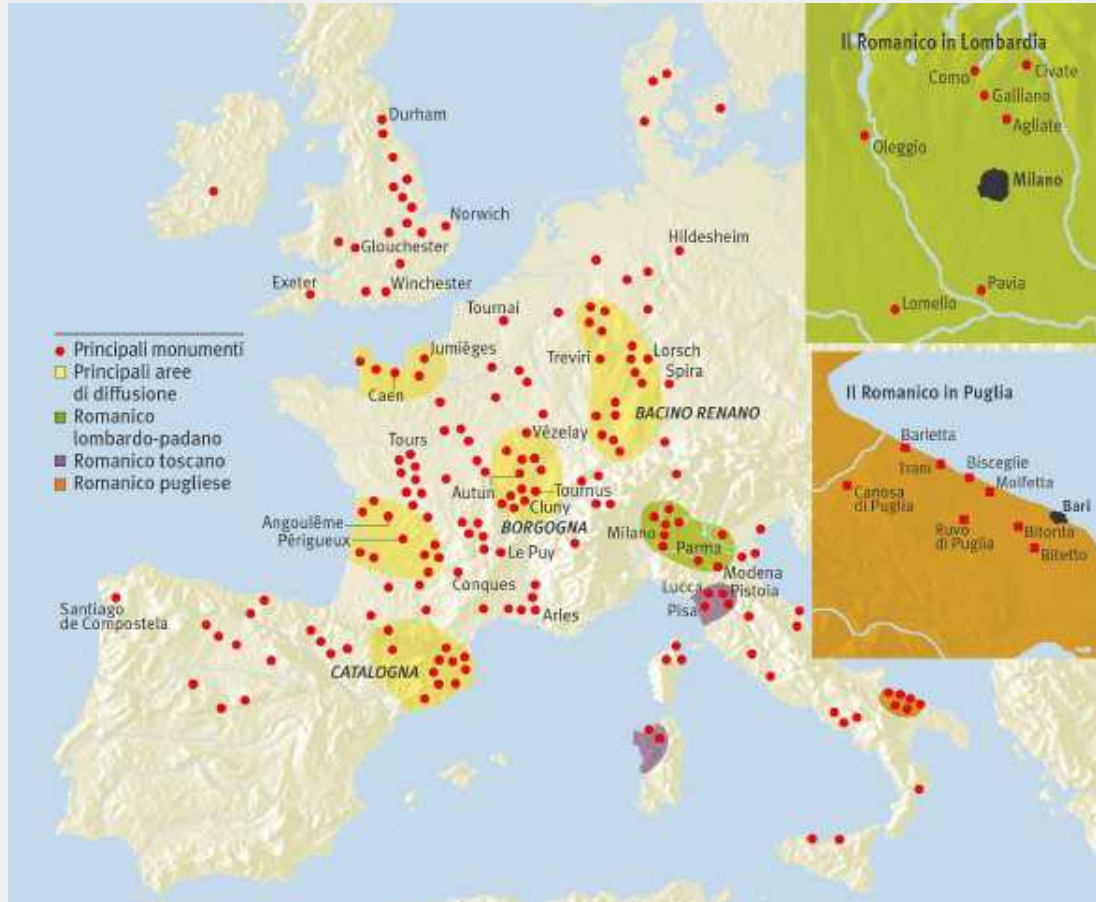


# Romanico: quando?

Volendo cercare una datazione rigorosa per individuare l'inizio del Romanico possiamo dire che la sua nascita avviene in concomitanza con l'ascesa al trono di Francia dei Capetingi (987) e con la **costruzione del coro absidato dell'abazia di Cluny II (982)**, coperto da un volta a botte. Per ammirare la prima forma compiuta di campata romanica si dovrà attendere il **1093 con la realizzazione della Cattedrale di Durham (Inghilterra)**.

La fine viene sancita dalla realizzazione, nella seconda metà del XII secolo, del coro della Cattedrale di Saint Denis in stile gotico.

# Romanico: dove?



Nasce in Francia e si sviluppa nel resto d'Europa. Non esiste un vero e proprio modello da seguire cioè uno stereotipo bloccato e inviolabile; sono piuttosto i caratteri generali a rendere univoco questo stile che muta nel trattamento dei dettagli le esigenze di gusto delle regioni in cui viene adottato

# Romanico: perché?

Le prime avvisaglie di questa volontà di cambiamento si avvertono in un clima culturale ancora chiuso e austero, ma si strutturano e maturano in una società in fermento e straordinariamente dinamica.

Una società che beneficia di grandi trasformazioni

- Ripresa dei traffici commerciali
- Nuovi assetti sociali
- Ripopolamento delle città
- Nuove strutture ecclesiastiche
- Nuove esigenze liturgiche

che incidono anche sui modi di fruizione dell'arte, sui destinatari del messaggio, sulle risorse da assegnare a tale attività e inevitabilmente condizionano lo stesso gusto estetico



**RIPRESA DEI TRAFFICI COMMERCIALI e apertura di nuove vie di scambio (soprattutto spezie e tessuti), sia tra Oriente ed Occidente che tra Nord e Sud.**

**Questa ripresa ha come poli di espansione fondamentalmente due regioni:**

- **il NORD ITALIA, in cui Venezia costituisce un avamposto comunque indipendente, a cui si aggiungono la Lombardia e pian piano tutte le province Centro-Settentrionali;**
- **le FIANDRE, che dopo una stagione di povertà e depressione conoscono una rinascita, grazie ad una naturale vocazione al commercio e ad una posizione geografica che le colloca al centro dei traffici tra i Balcani ed il Portogallo**




**NUOVE GERARCHIE SOCIALI** in tutta Europa. In una economia ancora agricola quindi legata alla terra ed al suo possesso da parte dei latifondisti, lo sviluppo dei traffici consente alla **BORGHESIA** di commercio di assumere un ruolo sempre più importante.

I traffici commerciali sono accompagnati da un incremento della produzione delle merci che si traduce in una sorta di “preindustrializzazione”.

Ciò favorisce le nuove realtà urbane che attraggono la popolazione delle campagne.

La città offre nuove opportunità di lavoro e garantisce di vivere in un ambito reso più accogliente e confortevole grazie agli investimenti della borghesia e delle corporazioni.



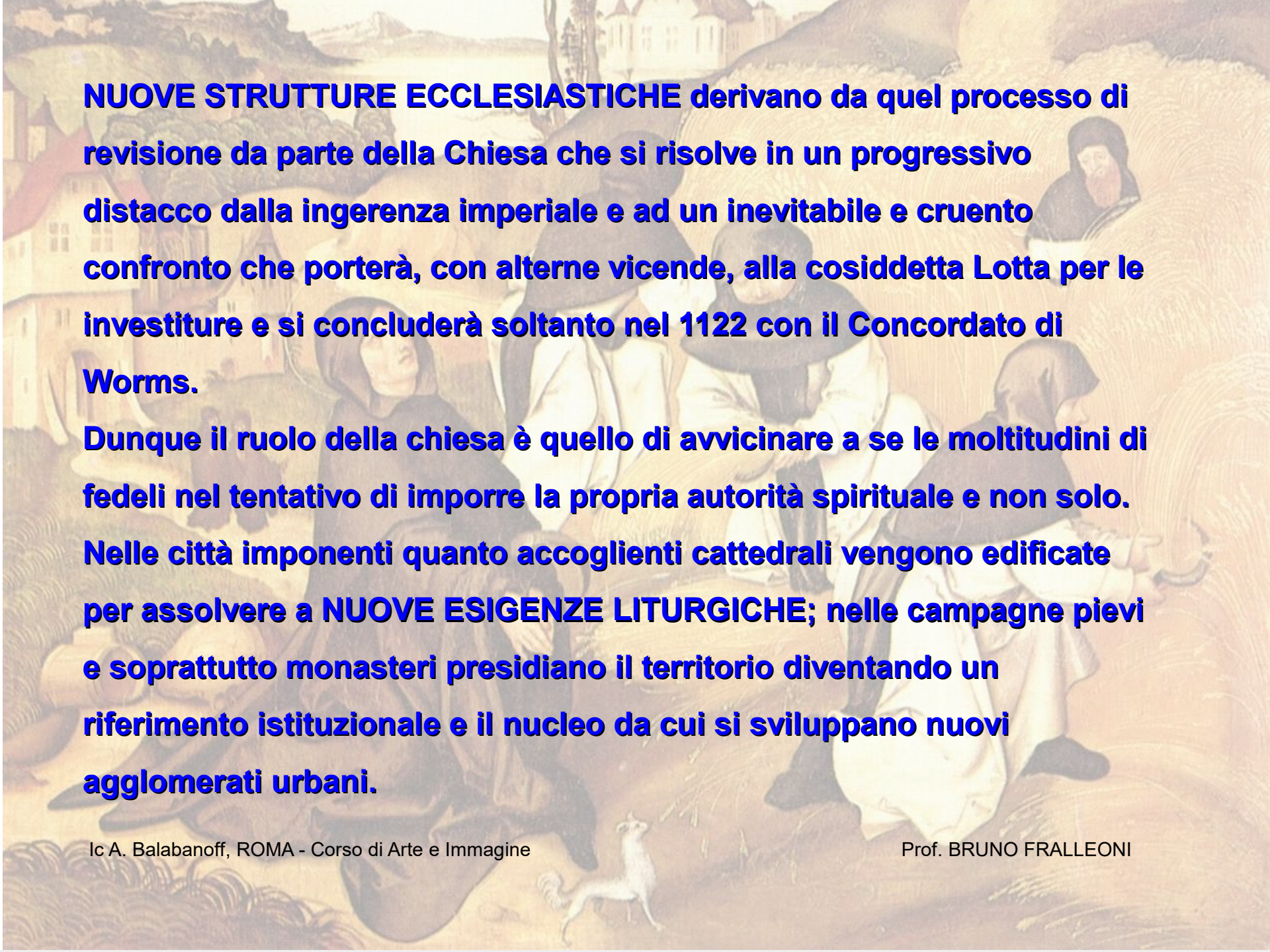


**L'INURBAMENTO** è la conseguenza delle premesse. La campagna e l'agricoltura stanno vivendo una rivoluzione grazie a nuove tecniche di lavorazione dei suoli (introduzione dell'aratro pesante, rotazione delle colture, nascita dei Mulini ad acqua e a vento) ma ciò produce anche un minore bisogno di mano d'opera.

Il fiorire dei commerci (anche legato alla crescita agricola) consente a questa mano d'opera eccedente di collocarsi in attività produttive all'interno delle città dove fiorisce l'artigianato e dove nascono le **Corporazioni di Arti e Mestieri**.

Le città divengono inoltre sede di importanti fiere e mercati di prodotti artigianali.



The background of the slide is a painting by Ic A. Balabanoff. It depicts a group of monks in a rural setting. In the foreground, a small white dog is looking towards the left. The monks are dressed in traditional habits, some in dark brown and others in white. They are gathered around a table, possibly engaged in a meal or a study. The background shows a village with a church and a hillside. The overall style is somewhat expressionistic with visible brushstrokes.

**NUOVE STRUTTURE ECCLESIASTICHE** derivano da quel processo di revisione da parte della Chiesa che si risolve in un progressivo distacco dalla ingerenza imperiale e ad un inevitabile e cruento confronto che porterà, con alterne vicende, alla cosiddetta Lotta per le investiture e si concluderà soltanto nel 1122 con il Concordato di Worms.

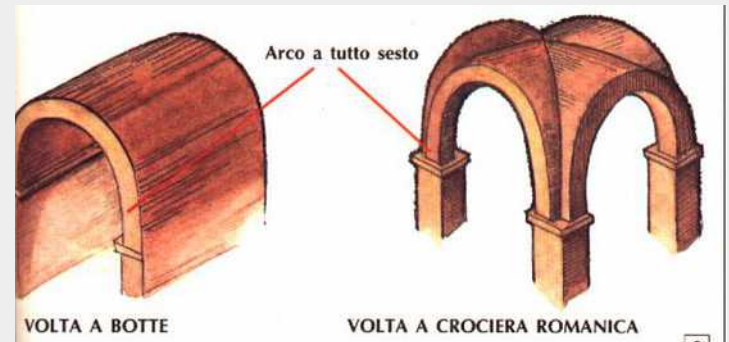
**Dunque il ruolo della chiesa è quello di avvicinare a se le moltitudini di fedeli nel tentativo di imporre la propria autorità spirituale e non solo. Nelle città imponenti quanto accoglienti cattedrali vengono edificate per assolvere a NUOVE ESIGENZE LITURGICHE; nelle campagne pievi e soprattutto monasteri presidiano il territorio diventando un riferimento istituzionale e il nucleo da cui si sviluppano nuovi agglomerati urbani.**

# Romanico: come?

Questo nuovo spirito si manifesta in tutte le forme espressive legate sia alla vita civile che a quella religiosa. Purtroppo molto rari sono gli esempi di architettura civile rimasti intatti; ciò induce a limitare il nostro ambito di analisi alle testimonianze meglio conservate e di più semplice individuazione: gli edifici di culto e le pitture e sculture in essi contenute.

Si tratta comunque di un patrimonio ingente e che permette di definire un quadro chiaro delle innovazioni prodotte dall'arte Romanica in:

- **ARCHITETTURA** - utilizzo dell'arco e della volta a tutto sesto (semicerchio), solidità muraria con riduzione delle superfici vetrate, sostituzione delle colonne con pilastri
- **SCULTURA** – strettamente legata all'architettura, stile affine a quello maggiormente utilizzato in epoca tardo antica ma con una maggiore ricerca del particolare.
- **PITTURA** – mantiene inalterati i caratteri della prima pittura basilicale, simbolismo.



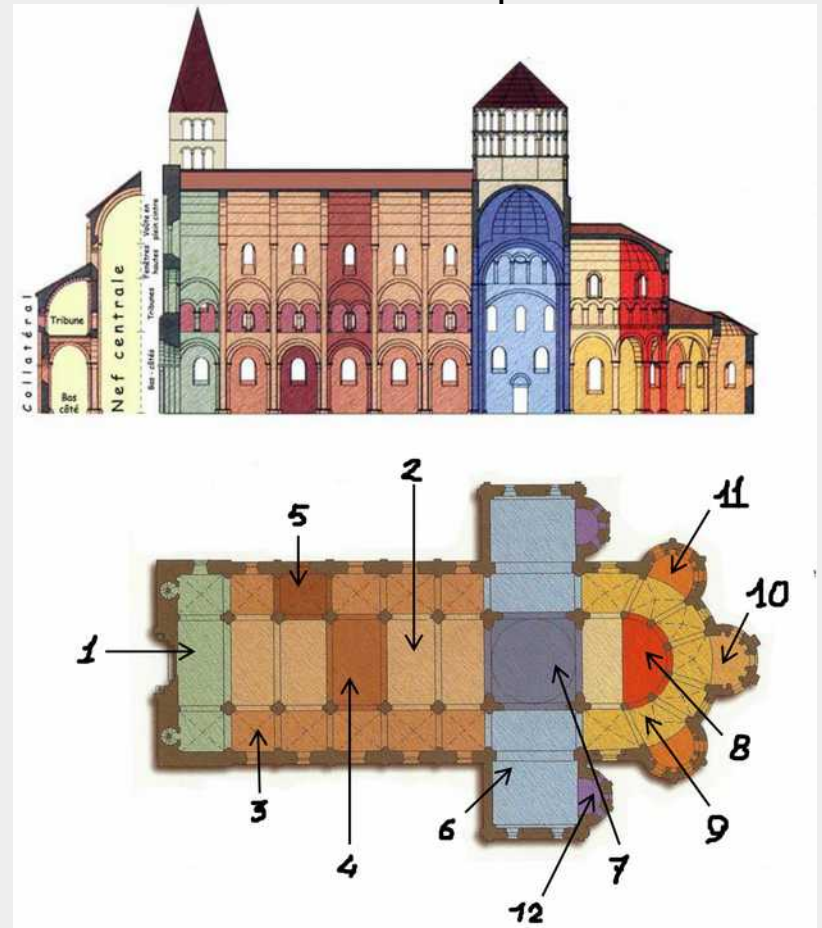


Questa trasformazione è conseguenza della necessità di adattare il vecchio impianto a NUOVE ESIGENZE LITURGICHE e funzionali:

- Necessità di accrescere il numero delle cappelle (soprattutto nelle cosiddette chiese di pellegrinaggio) dedicate al culto dei santi e alla venerazione delle reliquie,
- Creazione di cori deambulati e di cripte
- Miglioramento dell'acustica in una liturgia in cui il canto assume un importante ruolo
- Richiesta di una maggiore durabilità e resistenza agli eventi accidentali (incendi)

### NOMENCLATURA

- 1 – Endonartece
- 2 – Navata centrale
- 3 – Navata laterale
- 4 – Campata della navata centrale
- 5 – Campata della navata laterale
- 6 – Baccio del transetto
- 7 – Crociera
- 8 – Abside
- 9 – Deambulatorio
- 10 – Cappella d'asse
- 11 – Cappella radiale



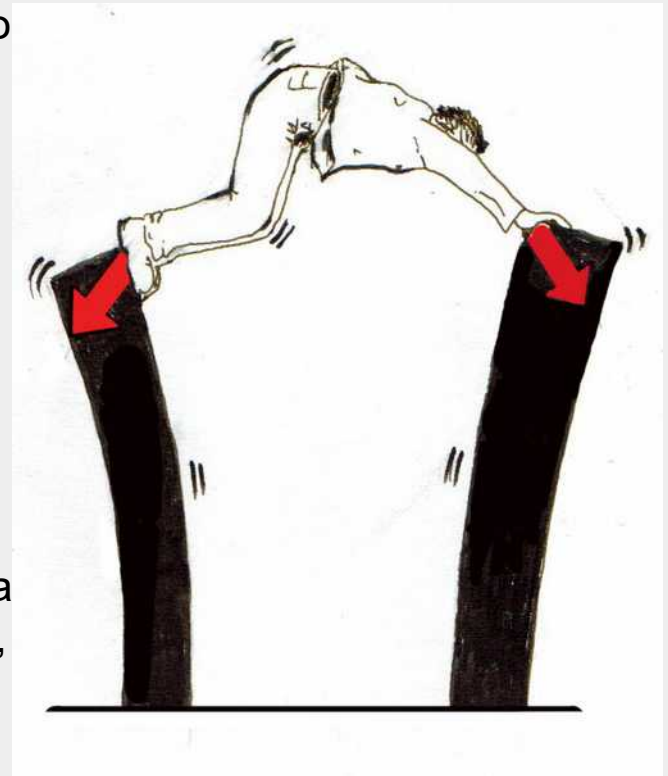
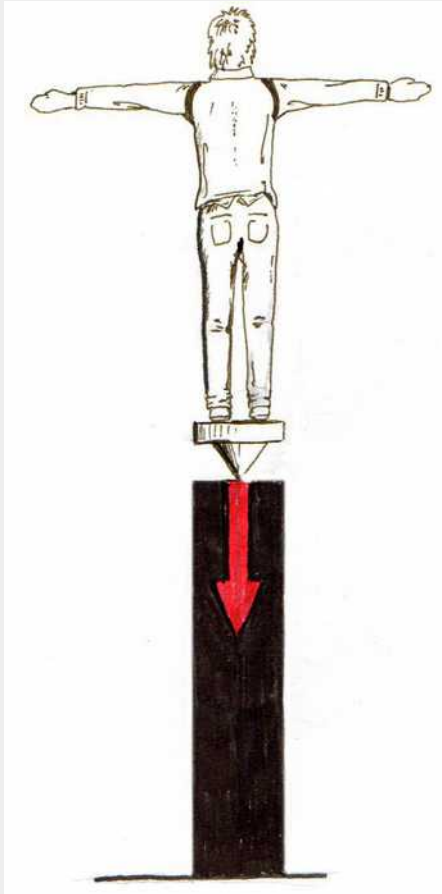
# Telaio strutturale: azione delle forze

La volta, a differenza della capriata, è una **struttura spingente**. Che cosa significa? Il peso di un corpo produce una pressione sulla struttura che lo sostiene, cioè imprime su di esso una certa forza.

Tale azione, se il peso del corpo ricade perfettamente nel centro della struttura che la sorregge, produce su quest'ultimo un effetto di schiacciamento e nulla di più.

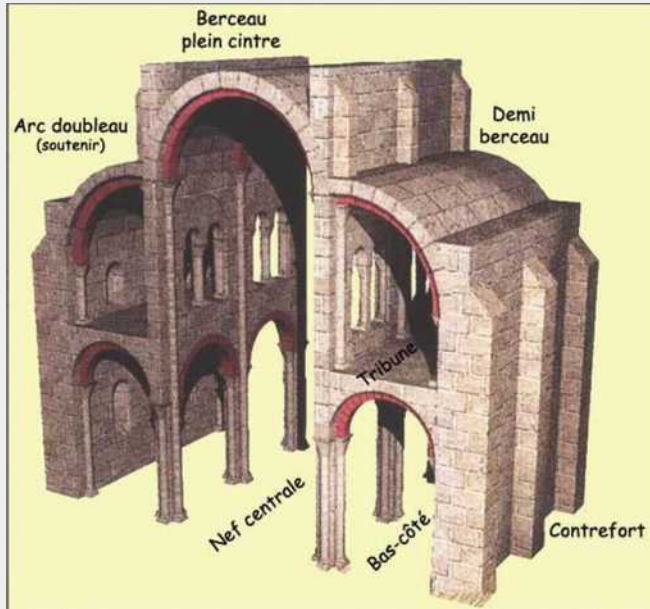
In tal caso diremo che il secondo corpo è sottoposto all'azione di una "forza verticale".

Supponiamo invece che il corpo superiore sia posto in maniera tale che la direzione della forza risultante dal suo peso non ricada verticalmente, ma in senso obliquo; in tal caso non si limita a schiacciare il secondo corpo, ma tende anche a spostarlo. La posizione di questa forza, detta appunto "spingente", produce un effetto di "ribaltamento" sul corpo sottostante.

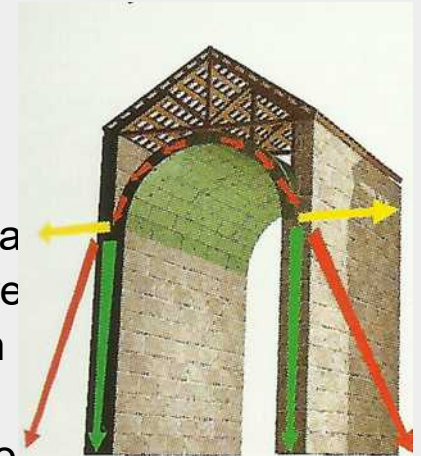




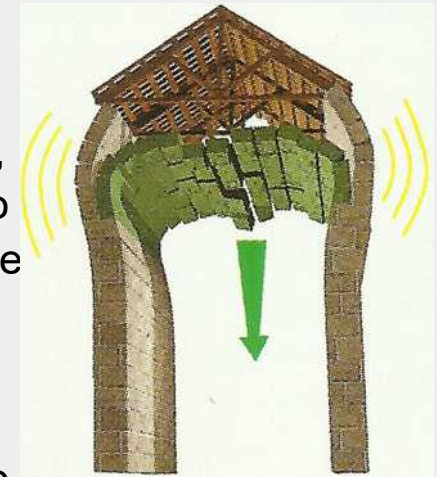
# Telaio strutturale: conseguenze progettuali



Quanto detto spiega la ragione per cui possiamo definire la chiesa romanica un edificio complesso in cui, le dimensioni, gli elementi che la compongono, la forma delle strutture e degli spazi che racchiude, sono in così stretta dipendenza gli uni dagli altri che possiamo parlare di un vero e proprio organismo.



Ad esempio, come si vede dalle illustrazioni, le conseguenze della forza obliqua sull'imposta (piano di appoggio) di una volta apparechiata (detta così per il modo in cui vengono posati i conci, cioè i blocchi, di pietra che la formano) porterebbero ad un risultato facilmente intuibile. Per tale ragione si intuisce che la funzione delle navate laterali e dei sovrapposti matronei non sia semplicemente quella di ampliare lo spazio della chiesa: la loro presenza ha infatti una ragione statica poiché assolvono il compito di opporre una forza contraria (controspinta) a quella prodotta dalla volta, evitando in tal modo il collasso del corpo inferiore .



# TRASFORMAZIONE DELL'ARCHITETTURA SACRA



Il processo che genera l'evoluzione della chiesa romanica può essere sintetizzato e riassunto come la progressiva trasformazione dello spazio della basilica paleocristiana, da ambiente coperto con una struttura lignea (detta capriata) ad ambiente voltato. Ciò si traduce nel passaggio da un involucro costituito dalla sequenza di piani-parete conclusi da una copertura in legno, ad un organismo generato dalla concatenazione di volumi completamente realizzati in muratura.

Dunque nella chiesa romanica le caratteristiche di ciascun elemento dipendono dagli altri elementi che la compongono (la campata della navata centrale è 4 volte quella delle campate laterali). La tecnica matura e si evolve attraverso l'introduzione della volta a crociera e alla creazione di rinforzi detti "costoloni".



# Il Romanico in Italia

**Il Romanico non assume caratteri omogenei ed universali. Le caratteristiche essenziali rimangono le stesse in tutta Europa, ma si adattano alle tradizioni ed alle esigenze locali. Potremmo dire che si tratta di un linguaggio espressivo dalle cui radici comuni si dipartono una molteplicità di dialetti e di regionalismi. L'Italia non costituisce un'eccezione a questa regola, anzi sul territorio della penisola si possono individuare, semplificando, almeno tre zone:**



**Area lombarda o padana**



**Regioni centrali**



**Mezzogiorno**

**In ognuna di queste regioni saranno i materiali, il trattamento delle superfici, le caratteristiche costruttive, l'apparato decorativo a determinare differenze evidenti.**



# Il Romanico Lombardo

L'area lombarda comprende tutto il settentrione con l'esclusione di Venezia.

Le innovazioni tecniche e tipologiche sono quelle che derivano dalla Francia:

- Spazi coperti a volta
- Coro deambulato
- Avanzamento del transetto
- Introduzione di archi trasversali

Del tutto originale invece il particolare trattamento delle superfici murarie che da qui si diffonde in altre regioni.

Massima espressione del Romanico padano è il S. Ambrogio a Milano (1080-1120). Caratteristico il trattamento murario esterno ed il quadriportico anteriore. La facciata “a capanna” è occupata da un ampio loggiato. L'interno ha tre navate con la centrale suddivisa in tre campate voltate a crociera.

Un secondo esempio di romanico lombardo è la chiesa di S. Michele a Pavia (1120-1150) in cui troviamo alcune varianti rispetto al precedente esempio: la facciata a capanna è alleggerita da una motivo ad arcatelle cieche su esili colonnette; all'interno si aggiunge una fila di aperture al di sopra del matroneo (claristorio).





# Il Romanico padano

Dì particolare interesse per le decorazioni scultoree nell'area emiliana, il Duomo di Modena (1099-1110) opera del Lanfranco, stupisce per la grazia della facciata a salienti, scandita dal ritmato innesto di arcate concluse da trifore, su cui risalta il leggiadro protiro. Qui alla maestria dell'architetto si aggiunge l'ispirata creatività dello scultore Wiligelmo. Il percorso narrativo della sua opera pur non ancora affrancato dal gusto estetico medievale, sintetico e inespressivo, mostra una inedita attenzione all'antichità classica.

Tale sensibilità è indice di una volontà comunicativa diversa che di lì a poco indicherà nuove strade da seguire. La forza espressiva nella *Deposizione* (1178) di Benedetto Antelami del Battistero di Parma sarà il segnale dell'avvio di una nuova stagione artistica.



# Il Romanico delle regioni centrali

Più complesso il panorama dei diversi stili con cui si presenta nel centro Italia il Romanico. Qui si diffonde in ambiti già fortemente caratterizzati, in cui viene ricercato il giusto compromesso tra una tradizione consolidata e la necessità di cambiamento indotta dalle ragioni sin qui evidenziate. Ne deriva una molteplicità di linguaggi che creano un universo straordinariamente diversificato.



A Firenze nella chiesa di San Miniato e nel Battistero le geometrie con cui si risolvono le superfici murarie sono di evidente derivazione romana.

# Il Romanico delle regioni centrali

Geometrie analoghe richiamano le bicromie del duomo di Pisa in cui però l'influenza lombarda del S. Michele a Pavia è evidente per l'uso delle arcate cieche (il cui andamento fa intuire suggestioni orientaleggianti). Costruito a partire dal 1068 ad opera del Buscheto, venne consacrato ancora incompleto (1118). Terminato successivamente dal Rainaldo che aggiunse tre campate e l'attuale facciata "a salienti". L'interno predilige la raffinatezza e i cromatismi del modello bizantino.

Del tutto originale il trattamento delle superfici esterne con un tema ad arcate cieche che si ripete ininterrottamente. Una soluzione che si ritrova in moltissime chiese della Toscana.





# Il Romanico delle regioni centrali

Di notevole interesse gli sviluppi del romanico dell'area umbro-marchigiana. Qui si registra la creazione organismi architettonici complessi nonostante le piccole dimensioni. Le evidenze volumetriche leggibili all'esterno dei manufatti sono di chiara derivazione lombarda, mentre la concezione degli spazi mescola esempi lombardi e ravennati.

Oltre al più noto San Ciriaco di Ancona, dal bel protiro su colonne sorrette da leoni in granito, è importante ricordare le piccole chiese abbaziali che costellano il territorio come S. Vittore delle Chiuse, S. Claudio al Chienti o Santa Maria in Portonovo tanto per citarne alcuni tra i più interessanti esempi.



S. Vittore delle Chiuse

S. Claudio al Chienti





# Il Romanico nel Mezzogiorno

Nel sud della penisola le contaminazioni stilistiche si moltiplica con accenti sempre più complessi e straordinariamente affascinanti.

In Puglia le chiese mantengono i caratteri della chiesa-fortilizio derivati dall'area germanica. Sempre dal nord provengono le già citate influenze lombarde e bizantine mentre dal sud arrivano le suggestioni arabe. L'edificio capostipite è il S. Nicola di Bari la cui origine pisano-lombarda è tanto evidente da aver posto interrogativi sull'origine delle maestranze che lo hanno realizzato.



Tra i numerosi esempi di fusione delle culture arabe, bizantina e normanna realizzati dal romanico siciliano, il duomo di Monreale rappresenta certamente l'eccellenza.

La conquista normanna della Sicilia durata trent'anni (1061-91) riporta questa terra a contatto con la cultura occidentale. Qui però due secoli di dominazione araba hanno lasciato una impronta indelebile che è evidente sia nei grandi che nei piccoli edifici.

